

C.a.R.S.

(Consapevolezza, auto-Riflessività e Sviluppo)

Progetto sperimentale per la creazione di un sistema strutturato di analisi, interpretazione e miglioramento organizzativo ed operativo di tutte le dimensioni – nazionale, regionali e provinciali/comprendoriali – di ANCeSCAO

PREMESSA

1. In questo momento di grande fermento ed instabilità del Paese, il mondo del Terzo Settore è chiamato con forza ad offrire il proprio contributo per rinsaldare i legami di una sfilacciata società civile, attraverso azioni di vario genere che abbiano però come obiettivo sinergico la promozione della persona, dell'impegno volontario e della cultura della solidarietà. Oggi più che mai tutto l'universo dell'associazionismo è infatti chiamato ad intervenire con ancora più forza nel sociale, dato il progressivo ritirarsi – per mancanza di risorse e talvolta di politiche sociali adeguate – delle Istituzioni, per donare il proprio contributo di supporto e sviluppo ad una società civile sempre più povera e a tratti persino disperata, che ha disimparato valori quali il sostegno reciproco, l'impegno per gli altri, la reciprocità.

In un periodo storico come quello attuale, il ruolo dei Centri sociali ANCeSCAO è dunque di particolare rilevanza, in quanto sono chiamati con le loro attività ricreative, i loro spazi, la generosità dell'impegno profuso dai propri volontari e tutta la lunga esperienza maturata nel *sociale* a soddisfare fondamentali esigenze di socialità e sostegno a favore non solo degli anziani, ma ora anche di adulti e giovani. I Centri sociali ANCeSCAO dovrebbero quindi essere tra i protagonisti della rete di sostegno e rilancio della realtà italiana, che sempre più spesso trova nel Terzo Settore un mondo variegato e ricco di possibilità, ma soprattutto di valori.

Malgrado tali prospettive, nonché la ricchezza della pluridecennale storia di impegno civile dei Centri sociali italiani formanti l'ANCeSCAO, è noto che gli stessi stanno affrontando un momento di sensibile debolezza interna. Difatti, anche a fronte di un aumento dei soci e di tesserati, dell'importanza riconosciuta ai Centri dalle istituzioni, del ruolo di guida o comunque riferimento che gli stessi vanno acquisendo nei territori (sempre più fragili) in cui sono radicati, si contrappongono elementi di rischio legati ad una pluralità di fattori, tra cui la crescente difficoltà nel ricambio dei volontari, un certo irrigidimento strutturale, una ridotta apertura dei Centri verso le nuove generazioni, carenze di cultura organizzativa e difficoltà di programmazione ed innovazione delle attività.

Antonio Ricci

2. Le difficoltà dei Centri sociali ANCeSCAO ricadono direttamente sulle istituzioni preposte al loro Coordinamento, su base provinciale e comprensoriale, regionale e nazionale, e si presentano inevitabilmente come importanti problematiche da affrontare. Ciò è chiaramente emerso durante la recente Conferenza di organizzazione nazionale tenutasi a Riolo Terme il 14 e 15 novembre 2012, la quale ha altresì evidenziato che è ormai diffusa a tutti i livelli di Coordinamento dell'ANCeSCAO la consapevolezza della urgente necessità di un rinnovamento che, a partire dagli stessi, possa guidare positivamente l'intera associazione attraverso le sfide del prossimo futuro. In questa direzione va dunque quanto è stato evidenziato dal Presidente della Commissione organizzazione, Esarmo Righini, nel *Documento emesso a conclusione della conferenza di organizzazione nazionale*, laddove si dichiara prioritaria “una ricerca di armonizzazione delle nostre strutture e una più chiara ridefinizione dei ruoli che devono svolgere le medesime a tutti i livelli”; per cui “temi quali lo statuto unico, i ruoli dei Regionali, il rapporto con le Istituzioni locali e più in generale, natura e funzioni delle strutture territoriali, rappresentano la base da cui partire per avviare quel processo di unificazione su tutto il territorio nazionale che, in senso più ampio la nostra Associazione deve completare”.

Proprio in relazione alla necessità di rinnovamento, come ha sottolineato il Vice Presidente nazionale ANCeSCAO, Gianfranco Lamperini, nel suo editoriale pubblicato su *Anziani e società* (novembre 2012), non si può che “ritenere giusta la scelta di aprire la riflessione sulla adeguatezza dell'Associazione alla realtà in continua mutazione”, al punto che questo è stato “ il riconoscimento chiaro di tutti i partecipanti ai lavori di Riolo”. Tale riflessione, che deve comprendere temi – emersi distintamente nel dibattito tenutosi nella due giorni di Riolo – quali favorire l'ingresso di nuovi soci nei Centri, la promozione del ricambio dirigenziale, il riequilibrio nei rapporti tra ANCeSCAO ed istituzioni pubbliche, il rilancio della cultura della solidarietà, la promozione della attività di rete interne (tra Centri) ed esterne (altre associazioni), il riordino organizzativo e normativo interno agli organi territoriali di ANCeSCAO (provinciali e comprensoriali, regionali e nazionale), ma anche un nuovo impegno per ricercare risorse finanziarie a livello nazionale ed europeo attraverso una strutturata attività di progettazione, la comprensione del cambiamento in corso nella popolazione anziana e, ultimo ma non meno importante, interrogarsi su come ANCeSCAO potrà affrontare al meglio le difficoltà crescenti legate all'attuale crisi sociale ed economica.

Affrontare anche soltanto alcune di queste sfide rappresenta già di per sé un processo innovativo richiesto e non procrastinabile. In merito, il Presidente nazionale di ANCeSCAO, On. Lamberto Martellotti, in un'intervista rilasciata a seguito della Conferenza di organizzazione pubblicata il mese scorso (gennaio 2013) su *Anziani e società*, sottolinea che ora “si tratta di andare avanti sulle indicazioni date senza in-

7/10/13

certezze”, ovvero trasformare quanto condiviso e dichiarato in un effettivo piano di lavoro e programmazione.

Proprio al fine di poter governare un simile cambiamento, che coinvolge tutti i livelli dell'Associazione, dal nazionale ai Coordinamenti Regionali, quindi dai Coordinamenti Provinciali e Comprensoriali ai Centri, occorre disporre di strumenti conoscitivi adeguati che forniscano indicazioni dettagliate ed attendibili sullo stato complessivo e particolare dell'Associazione, nonché contribuiscano ad indicare possibili linee guida per programmare il processo di necessario mutamento e strutturale richiesto.

3. Questo progetto, attraverso una attenta indagine scientifica sulle attività e l'organizzazione di ANCeSCAO nazionale, dei Coordinamenti Regionali, Provinciali e Comprensoriali, nonché sui Centri aderenti all'Associazione, ha proprio lo scopo di offrire strumenti e mezzi tecnici, nonché indicare proposte per strategie di azione ed intervento, al fine di migliorare concretamente aspetti essenziali dell'Associazione, a livello nazionale, regionale e provinciale/comprensoriale, quali: strutturazione e coordinamento dell'organizzazione nel suo complesso e nelle varie dimensioni, efficienza ed efficacia del lavoro di gruppo negli organi istituzionali, procedure di raccordo ed integrazione tra gli stessi, potenziamento dell'efficacia di intervento degli organismi territoriali di Ancescao nei confronti delle proprie aree di competenza, crescita della capacità di lettura e programmazione delle attività, incremento del lavoro di rete con enti locali ed altre realtà associative dei rispettivi territori. Ciò tramite l'elaborazione di una serie di report dettagliati, di facile lettura ed immediata comprensione – inerenti i livelli nazionale, regionali, provinciali e comprensoriali dell'Associazione – non aventi una mera funzione descrittiva, bensì esplicativa e propositiva, in un'ottica di miglioramento continuo, rispetto a tutti gli aspetti fondamentali sopra menzionati.

Si sottolinea peraltro che, attraverso la realizzazione del presente progetto, sarà elaborato e perfezionato, nella forma di un questionario ed una serie di indicatori rilevabili con lo stesso, uno strumento innovativo (che nessuna organizzazione di volontariato a livello nazionale può attualmente vantare, nonostante le necessità in tal senso siano sempre più manifeste) di rilevazione e studio dei dati interni alla Associazione, ideato per essere riutilizzato periodicamente a cadenza (indicativamente) triennale. L'applicazione longitudinale dello strumento permetterà ad ANCeSCAO di beneficiare di una lettura costante (sincronica e diacronica), di carattere scientifico e con finalità operative e di programmazione, della propria realtà in tutte le sue dimensioni più rilevanti (nazionale, regionale, provinciale e comprensoriale), al fine di monitorarne costantemente i cambiamenti, comprenderne le caratteristiche, ma soprattutto poter approntare al meglio efficaci azioni di sviluppo e potenziamento delle proprie realtà.

Antonio Ricci

OBIETTIVI GENERALI

- 1.1) acquisizione ed interpretazione di informazioni sintetiche ed attendibili, *a livello aggregato*, sui Centri sociali ANCeSCAO inerenti a diverse aree tematiche riguardanti l'organizzazione interna, le attività, la gestione del capitale umano, ecc., *su base provinciale e comprensoriale*, regionale e nazionale, creando una serie di indicatori rilevabili nel tempo e comparabili tra loro;
- 1.2) fornire un supporto scientifico agli organi di Coordinamento Nazionale, Regionali, provinciali e comprensoriali di ANCeSCAO, per accrescere la propria conoscenza e possibilità di azione in relazione alle complessità di rischio e di sviluppo legate ai Centri, nonché permettere un più efficace intervento in fase di orientamento, coordinamento e promozione degli stessi sul proprio territorio. In particolare risultano prioritarie queste aree tematiche: adeguamento al cambiamento dell'anzianità e reperimento di nuovi soci e volontari, lavoro di rete tra Centri ed altre Associazioni, potenziamento di un rapporto positivo e virtuoso tra Centri e loro Coordinamenti assieme alle Istituzioni locali, crescita della capacità di progettazione e reperimento fondi attraverso la partecipazione condivisa a bandi locali ed europei, promozione di attività di formazione del personale dirigente unitamente ad una promozione del ricambio e del rinnovamento dirigenziale.
- 2.1) acquisizione ed interpretazione di informazioni attendibili, ad un elevato livello di approfondimento, sugli aspetti organizzativi, di coordinamento, lavoro di gruppo, strategie di intervento, ecc., degli organismi ANCeSCAO su base nazionale, regionale, provinciale e comprensoriale, creando una serie di indicatori rilevabili nel tempo e comparabili tra loro;
- 2.2) fornire un supporto scientifico ed uno studio attento agli organi di Coordinamento Nazionale, Regionali e Provinciali/comprensoriali di ANCeSCAO, al fine di migliorare l'organizzazione complessiva del lavoro e l'efficacia di azione e programmazione interna agli stessi, attraverso l'approfondimento di importanti aree tematiche quali: la riorganizzazione funzionale e di ruolo degli organi interni, la specializzazione di intervento e qualificazione del personale dirigente, la promozione delle attività di progettazione e reperimento fondi a livello locale, nazionale ed europeo, il miglioramento del lavoro di rete interistituzionale, con gli Enti locali di vario livello, un più efficace coordinamento ed una efficiente attività complementare tra gli stessi organi territoriali.
- 3) promuovere l'immagine di ANCeSCAO nei confronti delle istituzioni, a livello nazionale e locale, così come nei confronti delle altre entità presenti nel mondo del Terzo Settore.

Thilo Rauer

OBIETTIVI SPECIFICI

- a) realizzazione di un *report dettagliato nazionale e specifici report dettagliati regionali* inerenti la materia e le finalità di cui ai punti 1.1) e 1.2) – 2.1) e 2.2) degli obiettivi generali;
- b) realizzazione di *report provinciali/comprendoriali sintetici* inerenti la materia e le finalità di cui ai punti 1.1) e 1.2) – 2.1) e 2.2) degli obiettivi generali;
- c) realizzazione di una presentazione in Consiglio nazionale (a cui possono fare seguito convegni regionali ed eventualmente provinciali/comprendoriali), in cui discutere i risultati generali e specifici della ricerca, con finalità di programmazione ed intervento, nonché contestuale creazione di specifici tavoli di lavoro.
- d) pubblicazione scientifica dei risultati della ricerca, da promuovere e divulgare sul territorio nazionale. Tale pubblicazione farà da supporto per la futura ripetizione della rilevazione, in un'ottica di miglioramento continuo e potenziamento delle attività, trascorso un periodo ipotizzato di tre anni.

FASI DEL PROGETTO

Fase	Azioni	Tempi	Attori
1	<p>aa) Formulazione di un questionario di rilevazione statistica da somministrare a tutti i Centri sociali Anziani ANCeSCAO</p> <p>ab) Formulazione di un questionario di rilevazione statistica da somministrare a tutti i Coordinamenti Provinciali/comprendoriali</p> <p>ac) Formulazione di un questionario di rilevazione statistica da somministrare a tutti i Coordinamenti Regionali</p> <p>ad) Formulazione di un questionario di rilevazione statistica rivolto al Coordinamento Nazionale</p> <p>ba) Codificazione e creazione delle tre griglie in excel per l'inserimento dei dati raccolti in formato SPSS (Statistical Package for Social Sciences)</p> <p>bb) Predisposizione della maschera in SPSS (Statistical Package for Social Sciences) per l'elaborazione dei dati</p> <p>c) Formulazione di un brevissimo e semplice prontuario sulla compilazione di ognuno dei 3 questionari, da allegare agli stessi</p>	dal 01/03 al 31/03 (2013)	Consulente

Mario Ricci

2	Sensibilizzazione (tramite invio di mail e/o lettera cartacea e/o con altre forme di contatto, anche diretto) da parte dei Coord.ti Regionali, provinciali e comprensoriali rispetto ai propri Centri in preparazione della spedizione dei questionari, di cui al punto 1a), da compilare con cura.	dal 01/03 al 31/03 (2013)	Coord.ti Regionali Coord.ti Prov.li/ Comp.ri
3	Invio dei <i>questionari</i> e del <i>prontuario</i> per la loro compilazione di cui al punto 1a) e 1c) ai Centri sociali tramite posta elettronica e/o posta ordinaria e/o consegna diretta.	dal 01/04 al 15/04 (2013)	Coord.ti Regionali Coord.ti Prov.li/ Comp.li
4	a) Compilazione del questionario da parte di ogni Centro sociale, in tutte le sue parti b) Compilazione del questionario da parte di ogni Coordinamento provinciale/comprensoriale c) Compilazione del questionario da parte di ogni Coordinamento Regionale	entro il 30/04 (2013)	Centri Sociali Coord.ti Prov.li/ Comp.li Coord.ti Regionali
5	Raccolta dei questionari compilati dai Centri da parte dei Coordinamenti provinciali/comprensoriali italiani ed invio degli stessi alla Segreteria nazionale. Invio dei questionari compilati dai Coord.ti provinciali/comprensoriali Invio dei questionari compilati dai Coord.ti regionali	dal 01/05 al 20/05 (2013)	Coord.ti Prov.li/ Comp.li Coord.ti Regionali
6	Immissione dei dati raccolti nei questionari nei fogli di codifica di cui al punto 1b) e trasferimento in SPSS	dal 20/05 al 15/06 (2013)	Personale esterno o Segreteria nazionale
7	Elaborazione scientifica dei dati con SPSS su base: a) nazionale, b) regionale c) provinciale/comprensoriale	dal 16/06 al 31/07 (2013)	Consulente
8	Stesura dei seguenti report: a) report nazionale con approfondimenti dettagliati; b) report regionali con approfondimenti dettagliati; c) report provinciali sintetici	dal 01/08 al 01/09 (2013)	Consulente

7/10/13

9	Distribuzione dei report di cui al punto 8a) b) e c) al Consiglio nazionale, ai Coordinamenti regionali ed ai Coordinamenti provinciali/comprensoriali tramite posta elettronica	dal 01/09 al 10/09 (2013)	Segreteria Nazionale
10	Presentazione al Consiglio nazionale, al fine della condivisione e del confronto sulle evidenze emerse nella ricerca a livello nazionale, all'interno del quale si possono avviare tavoli di lavoro in cui poter raccogliere nuove proposte operative e progettualità a livello nazionale, regionale e provinciale/comprensoriale per la redazione di una piattaforma programmatica triennale	Entro il 15/09/ (2013)	Segreteria Nazionale

IL PROGETTISTA

Dott. Fabio Piccoli


